

Chioggia

Riviera del Brenta



IL COMUNE

L'assessore Veronese ricorda che anche la Capitaneria di porto in passato aveva evidenziato una serie di criticità

mestrecronaca@gazzettino.it



Mercoledì 3 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Niente banchina Socogas ribatte: «Questa partita non è conclusa»

► Per l'azienda si tratterebbe di un «diniego momentaneo». Ricorso al Tar

CHIOGGIA

«Un diniego momentaneo («stante l'attuale situazione») basato sullo status tecnico-giuridico della banchina, che potrà essere superato», dice la Socogas-Costa Bioenergie. «La prova che l'iter per la messa in esercizio del deposito è molto più complesso e articolato di quanto l'azienda voglia far credere, al punto che l'impianto non entrerà mai in funzione», sostiene, invece, il sindaco Ferro. «Un altro tassello del puzzle che smonterà, una volta per tutte, l'ipotesi di un deposito di 9000 mc di gpl nel cuore di Chioggia», è il commento soddisfatto del Comitato No-Gpl.

REAZIONI

Sono di segno opposto i commenti dei principali protagonisti della vicenda gpl ai pareri provenienti da Mise a Autorità portuale che hanno negato alla Socogas l'utilizzo della banchina A per il futuro attracco delle navi gasiere. Qui, secondo il progetto, dovrà essere installato un braccio meccanico per consentire lo scarico del gas dalle navi alle autobotti, lavoro finora impedito dal sequestro a cui è sottoposta la banchina, nell'ambito di un'inchiesta che nulla ha a che fare con il gpl. Per questa ragione Socogas aveva chiesto al Ministero un proroga dei tempi di completamento dell'opera (scaduti a maggio 2019) e all'Autorità portuale la concessione della banchina medesima. Così, dopo l'intervento di sollecito del Tar, sono arrivati due no, ma l'azienda non si

scomponesse. «Esito atteso» è la prima considerazione. La seconda è che la partita non è ancora chiusa. Il ministero, infatti, afferma che «stante l'attuale situazione (il sequestro di parte della banchina, ndr) la proroga dei lavori non può essere rilasciata non essendo oggettivamente possibile stabilire alcun nuovo termine temporale di completamento dell'opera che abbia un logico fondamento iniziale da cui partire, non potendo comunque codesta Società dare corso al completamento dell'impianto per tali cause ostative». Una volta ri mosse tali cause, se ne deduce, si potrà tornare a discuterne. Analogo il parere dell'Autorità portuale che, richiamando il sequestro in atto per un presunto abuso edilizio, afferma la sua impossibilità a concedere la banchina ma riconosce la possibilità per Socogas di proporre una nuova istanza, una volta mutata la situazione esistente. Socogas prefigura, quindi, un possibile ricorso al Tar contro il provvedimento dell'Autorità portuale e la presentazione delle proprie controdeduzioni al Mise il cui parere non sarebbe definitivo, ma solo preavviso di una risposta negativa. Il Comune, invece, per bocca del vice sindaco, Marco Veronese, allarga la sfera degli elementi ostativi, rilevando che anche la Capitaneria di porto aveva evidenziato importanti criticità in merito all'accessibilità nautica delle navi gasiere come le insufficienti quote dei fondali e gli spazi di manovra limitati.

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIOGGIA La Socogas è intenzionata a presentare in futuro un ricorso al Tar